Anno IX — Giovedì 1 Ottobre 1874 — N. 234.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Si accettano per il trimestre ottobre, novembre e dicembre anche le associazioni trimestrali al GIORNALE DI UDINE, verso il pagamento di L. 8 per tutta Italia e coll'aggiunta della spesa postale per gli Stati esteri.

Così quelli che si trovano in campagna potranno avere anche la CRONACA DELLE ELEZIONI cui sarà nostra cura di recapitolare, non soltanto per il Friuli, ma per tutto il Veneto e relativamente per tutto il Regno.

Contemporaneamente daremo esito a taluno dei Racconti promessi.

Si pregano i vecchi e nuovi soci a mandare immediatamente il saldo del loro debito all'Amministrazione, e di ciò sono pure pregati i varii Comuni morosi.

Udine, 30 Settembre

La stampa francese si occupa a commentare la elezione di domenica. Nel Maine-et-Loire trionfò, come si prevedeva, il candidato repubblicano, ma non con una maggioranza così forte come si aspettava. Il signor Maillet ebbe 51,500 voti, il signor Bruas 48,000. Risulta da quest'ultima cifra che i bonapartisti, docili ai consigli dei loro capi ed animati dall'odio contro la Repubblica, diedero nel ballottaggio al candidato settennalista i voti che nel primo scrutinio avevano accordato al loro candidato speciale signor Berger. Fra le due votazioni vi ha anche la differenza che a quella di domenica prese parte un numero di elettori che si erano astenuti il 13 settembre, poichè nel primo scrutinio vi furono soltanto 96,632 votanti, mentre nel ballottaggio ascendono a 99,500. Vi ha una differenza di 2,868 schede che devono esser state tutte favorevoli al signor Maillet, poichè questo candidato ottenne ora oltre 6,000 voti più del primo scrutinio. Gli altri 3,000 voti circa, da lui guadagnati, appartengono probabilmente ad elettori, che dapprima si erano uniti ai fautori del signor Bruas, ma che poi diedero il loro appoggio al candidato repubblicano, piuttosto che far alleanza coi bonapartisti. E si trova infatti una differenza di 3,000 fra il numero dei voti che il 13 settembre ottennero il signor Bruas ed il signor Berger riuniti, e quello che ebbe nel ballottaggio il signor Bruas. Il fatto più notevole che vi abbia in questa elezione si è l'alleanza dei bonapartisti e dei mac-mahoniani.

In Ispagna i garbugli politici, e le incertezze militari, piuttostochè diminuire, aumentano di giorno in giorno. A Madrid si parla misteriosamente della prossima restaurazione del figlio di donna Isabella, il principe delle Asturie, che ormai sarebbe stata convenuta tra il maresciallo Serrano e certe Potenze estere. Citansi in appoggio di questo i viaggi fatti recentemente dal principe in Germania ed in Inghilterra, e la buona accoglienza da lui trovata in varie Corti. È un fatto che parecchi fogli spagnuoli mostrano aspettarsi gravi mutamenti nel sistema di governo che regge, o non regge la Spagna.

Dacchè è morto il maresciallo Concha, l'esercito nazionale spagnuolo non ha tentato nessuna operazione importante. Rimano sempre da riconquistare la Navarra, la vera cittadella del Carlismo. Ed ecco sommariamente l'attuale situazione delle due parti in lotta. I repubblicani occupano fortemente al sud della Navarra, dalla parte di Miranda, Logrono, Calahorra e Tudela, la linee dell'Ebro, con la sua ferrovia. Da quel lato i Carlisti non possono dunque fare che brevi e rapide escursioni, per interrompere momentaneamente le comunicazioni sulla linea dell'Ebro. Al nord della Navarra, i repubblicani sono padroni di Vittoria, nella provincia d'Alava, e di Pamplona, ma non della ferrovia che lega queste due città. Moriones ha dovuto far una spedizione per rifornire di vettovaglie Pamplona, la quale è assediata o piuttosto bloccata dai Carlisti, sebbene i suoi bastioni e la sua cittadella la pongano al sicuro da questo pericolo. All'est, Moriones ha il suo centro a Tafalla, sulla ferrovia che va in direzione dal sud al nord, dall'Ebro a Pamplona e circa a mezza strada da questa piazza. Così la Navarra è circondata al sud ed all'est, e due punti importanti sono occupati sulla linea del nord. Ma tutto il centro della Navarra è nelle mani dei Carlisti, come anche la ferrovia da Pamplona a Vittoria. L'operazione contro Estella, iniziata dal maresciallo Concha, non è stata ripresa dopo la sua morte; i Carlisti restano adunque padroni del centro della Navarra; il loro quartiere generale è Estella. I movimenti operati in questi ultimi tempi dai repubblicani non hanno avuto per iscopo che di rivettovagliare le piazze da essi occupate o di molestare il nemico e levar contribuzioni. Così un dispaccio inglese annunzia che Laserna, con 15,000 uomini e 30 cannoni, s'è inoltrato fino alla piccola città d'Arcos, a 27 chilometri da Logrono, sulla via di Estella, e ne è tornato riportando un grosso convoglio di farine e sei mesi di contribuzioni, esatte da lui in territorio carlista. Questo movimento, aggiunge il dispaccio, era una diversione per favorire la marcia di Moriones su Pamplona ed aveva certo per iscopo anche di approvvigionare l'esercito e far pagare l'imposta alle popolazioni carliste. Queste operazioni, del resto, non hanno che poco valore. Finchè non si dia alla Navarra il grande assalto tentato dal maresciallo Concha, il lavoro del riordinamento dell'esercito è più importante di simili, più che combattimenti, scaramuccie.

Il *Times* lamenta che il Disraeli non possa per recente malattia recarsi in Irlanda, che i primi ministri non hanno l'abitudine di visitare di frequente come sarebbe desiderabile. Esso crede che il Disraeli, colla sua eloquenza brusca ma elevata, avrebbe saputo guadagnarsi molte simpatie, e avrebbe provato colla sua presenza non solo i vantaggi dell'unione coll'Inghilterra, ma anche il desiderio degli Inglesi di vivere in buon accordo con l'Irlanda.

CRITERIO PRINCIPALISSIMO PER GLI ELETTORI

Non c'è uomo di Stato, o pubblicista in ogni altro paese fuori che in Italia, e non c'è in Italia padre di famiglia di buon senso, il quale non stabilisca come una massima essenziale di Governo il *bilancio tra le spese e le entrate.*

Eppure non c'è massima amministrativa, la quale, come questa, da politici, pubblicisti ed altri sia leggerissimamente sorpassata in Italia!

Parrebbe quasi, che noi fossimo una di quelle ricche famiglie dove tutti spendono spensieratamente, malgrado che il loro censo sia già intaccato dal debito che moltiplica sè stesso in ragione geometrica, e che quindi è destinata a sicura rovina.

Tutti gli stranieri che ci lodano per il nostro patriottismo e per il nostro tatto politico, di maniera da chiamarci una Nazione di diplomatici, si meravigliano poi che in Italia, dopo una quindicina di anni dacchè esistiamo, non abbiamo saputo produrre il bilancio tra le spese e le entrate.

Noi abbiamo molte scuse; e sarebbe buono che le facessimo sentire a noi ed agli altri, a noi, per non iscreditarci ancora più di quello che meritiamo e per non accusarci ingiustamente a vicenda, agli altri, per accreditarci e per fare che giudichino più rettamente dell'Italia, del suo stato reale, de' suoi partiti. Ma pure nel complesso l'accusa è giusta; e ci obbliga a pensare al *pareggio* come alla suprema necessità del momento, e ad una utilità senza pari per il paese in generale e per ognuno di noi in particolare.

Un criterio, il principalissimo adesso, per eleggere bene, si è quello di chi voglia efficacemente conseguire il *pareggio.*

Supponiamo che, con qualunque genere di sacrificio, il *pareggio* lo avessimo da ottenere nel 1875 mediante la nuova Camera: quali ne sarebbero le conseguenze presumibili, anzi certe? Vediamolo un poco.

Il pareggio, assicurando il presente e l'avvenire, ci renderebbe fino dal primo momento più sopportabili i nostri carichi; giacchè si saprebbe una volta, che di questi abbiamo raggiunto l'ultimo limite, e che oramai non pagheremmo di più. Domandatelo a tutte le persone le quali sanno fare i loro calcoli; ed esse vi diranno che, *se si avesse la certezza di raggiungere definitivamente il pareggio tra le spese e le entrate e di chiudere così la via a nuovi aggravii e di assicurare i valori esistenti, pagherebbero volontieri più di adesso.*

La cosa è naturale: poichè *la maggiore delle gravezze è l'incertezza del domani e la conseguente impossibilità di fare i proprii calcoli nella propria azienda privata.*

Ma il pareggio ottenuto ed assicurato che fosse, il nostro credito finanziario si accrescerebbe dibotto. Non c'è nessuna ragione per cui in tale caso le nostra rendita non andasse al pari. Colla rendita al pari si possono fare delle operazioni di credito utilissime per diminuire una parte degli enormi interessi che pesano annualmente sul nostro bilancio, pagando alcuni debiti e fissando alcuni altri. Ora non si possono incontrare prestiti, se non eccessivamente usurarii, perchè il capitale, nostro o straniero, diffida di noi e della nostra solvibilità.

Avendo la rendita al pari, il capitale straniero cercherebbe occupazione tra noi, sia scaricandoci d'una parte di questa rendita, sia entrando nelle nostre imprese produttive e venendo così ad accrescere le nostre forze economiche.

Tutte le nostre imprese sarebbero più agevoli, giacchè il nostro capitale vorrebbe impiegarsi meglio nell'agricoltura, nelle industrie, nella navigazione, nel commercio.

Si comprerebbero e pagherebbero di più le terre demaniali e si farebbero rendere a vantaggio dei privati, della pubblica prosperità e dei redditi dello Stato.

Ben presto si ridurrebbe l'agio della cartamoneta e con questo solo sarebbero diminuite certe spese dello Stato di molti milioni.

Le imposte sull'agricoltura, sugli affari e contratti d'ogni sorte renderebbero più di adesso, e quindi si renderebbe possibile allo Stato di riformare il sistema delle imposte secondo il giusto desiderio dei contribuenti, ciocchè adesso non è possibile.

Renderebbero molto di più le tasse doganali, quelle di consumo di qualsiasi sorte, le ferrovie, i telegrafi, le poste, le tasse di navigazione, quelle di ricchezza mobile. Questi naturali incrementi, se non ci condurrebbero ancora allo sgravio delle imposte come nell'Inghilterra ed alla diminuzione del debito pubblico come in quel paese e negli Stati Uniti d'America, assicurerebbero l'abolizione del corso forzoso, la costanza del pareggio stesso, l'assetto delle imposte sopra migliori e più stabili basi, la perequazione, e renderebbero possibili le riforme amministrative e molti risparmii, senza per nulla diminuire i lavori produttivi e la sicurezza del paese mediante l'esercito, nè nessuna delle altre opere della civiltà, ma che restano desiderii ineseguibili, fino a tanto che il pareggio non sia raggiunto definitivamente.

Non bisogna però credere, che si giunga al pareggio con questi sperabili miglioramenti; poichè dessi non verrebbero se non in conseguenza del pareggio da raggiungersi ad ogni costo. Il pareggio è una causa, piuttosto che un effetto.

Nessuna delle radicali riforme amministrative, alle quali agogniamo, si potrebbe operare senza avere prima raggiunto il pareggio.

Queste riforme noi potremo frattanto intavolarle, discuterle, farle accettare dalla pubblica opinione, eseguirle in fine: ma intanto bisogna mandare al Parlamento persone, le quali vogliano seriamente e ad ogni costo raggiungere il pareggio. Tra tutte le riforme radicali questa è la prima, la quale renderebbe possibili tutte le altre.

Non mandiamo adunque al Parlamento per-

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.

(23 luglio 1874)

X ed ultimo.

Ma adesso prima di far punto, sento il bisogno di dar luogo in questa mia balzana relazione a due *allegati* d'indole affatto diversa. E ciò perchè coloro, che prendono amore alla lettura delle alpine escursioni, appartengono almeno a due generi di persone: primo, a quello che vuole apprenderviì qualche notizia nuova e che le leggono per amore di studio, e secondo quelli (e sono il maggior numero) che lo fanno per divertirsi e anche per diventare a suo tempo attori di quelle scene, di cui ora non sono che spettatori.

Ai primi dedico l'allegato *A*, che può, senza pericolo di perder nulla di attraente, esser saltato a piè pari dai secondi come quello, che non fa se non esporre i risultati dei rilievi altimetrici praticati nella valle di Resia e sulle pendici del Canino, — ai secondi l'allegato *B*, il quale a dir vero può servire ad ogni persona, come quello che sarà di somma utilità a tutti coloro, che volessero intraprendere la gita del Canino e potrà servire di guida e di *vademecum* per la stessa.

ALLEGATO A.

Ho già fatto cenno degli strumenti recati con noi nella gita del Canino. Mediante essi furono istituite molte osservazioni, alcune con tutti i barometri, altre solo cogli aneroidi. Tranne il caso in cui la misura coll'aneroide fu unica, le osservazioni cumulative hanno valore in quanto si possa dar un giudizio sul merito dei rilievi ad aneroide, quindi adesso è inutile riportarle. Le osservazioni col Fortin furono contemporanee a quelle che si facevano analogamente ad Udine, a Pontebba e a Tolmezzo. Il calcolo che si adoperò per queste fu la formola di **Laplace**, a tutti nota, sviluppandola coll'ajuto delle tabelle pubblicate dall'*Ann. du Bur. des Longit.* I rilievi ad aneroidi furono sempre riferiti a punti accertati e fatti a breve distanza di tempo; i calcoli furono svolti per essi, secondo la formula di **Babinet.**

Delle stazioni, dove furon fatte varie osservazioni, dò la media tra queste e il numero delle letture praticate.

L'altezza della *Stazione meteor. di Udine* è accertata geodeticamente in m. 116.1 sul mare.

L'altezza della *Stazione meteor. di Tolmezzo* è fissata barometr. in via di grande approssimazione in metri 336 sul mare.

Quella della *Stazione meteor. di Pontebba*, dedotta da 12 osservazioni barometriche contemporanee con Udine e 27 con Tolmezzo, sarebbe in via di grande approssimazione a 570 metri sul mare.

Le stazioni fatte furono 21; le letture praticate 29; ma qua non offro che i risultati di 17 stazioni e 23 osservazioni.

Altezze dal principio della valle di Resia alla vetta Canin.

1. *S. Giorgio di Resia.* Soglia della Chiesa. 2 misure ad aneroide m. 427.41
2. *Chiesa Parrocchiale di Resia.* Soglia. 1 mis. Fortin; Udine, Pontebba » 528.62
3. *Tapermaine.* Sacello. 1 mis. aner. » 567.94
4. *Stolvizza.* Soglia della casa di F.° Negro. 1 misura aneroide . . . » 609.87
5. *Stolvizza.* Soglia della Chiesa. 1 misura Fortin, non contemporanea » 600.—
6. *Cernapeg.* Centro del casale. Bar. Fortin. 1 osservazione contempor. » 637.1
7. *Molino della sega.* 1 misura aner. » 533.2
8. *Letto del Resia presso la Forra di Coritis.* 1 osservazione Fortin non contemporanea . . . . » 551.72
9. *Coritis.* Casa di Antonio Madotto. 2 osserv. contemp. Udine-Pontebba » 649.31
10. Limite superiore dei campi di grano misura appross. ad aneroide. . . » 900.—
11. *Berdo.* Casa di Giovanni Suzzi. 4 misure a Fortin . . . . . » 1263.46
12. Ultimi pini nani. Sopra Berdo. 1 misura ad aneroide . . . . . » 1630.—
13. 1ª *Vetta Canin*, sopra *Lasca Plana.* Osservazione 1, contemp. a Fortin » 2425.26
14. 2ª *Vetta Canin.* 2 osserv. a Fortin » 2478.64
15. Altezza del nevato medio dietro il Canin misura appross. ad aneroide m. 2200.—
16. *Daiw Babba.* Fine dell'ultimo nevato. Osserv. contempor. con Pontebba e Tolmezzo . . . . » 2111.15
17. *Sella d'Infrababba.* 1 osservaz. contemporanea . . . . » 1927.21

NB. Siccome per la seconda vetta *Canin*, la più elevata, i calcoli possono offrire un maggiore interesse, espongo quali fossero i dati, sui quali essi furono istituiti; dando il valore delle lettere secondo la formula di Laplace.

Vetta Canin	*Udine*	*Pontebba*	*Tolmezzo*
h = 572.28	H = 753.8	H = 715.2	H = 735.2
T' = 14°.5	T = 25°.8	T = 21°.–	T = 23°.6
t' = 15°.–	t = 24°.8	t = 23°.2	t = 25°.7

I barometri Fortin sono corretti della costante e della capillarità. Svolto il calcolo, secondo la nota formula, la *vetta Canin* risulterebbe: 1° sopra Udine m. 2363.60; 2° sopra Pontebba m. 1898.55; 3° sopra Tolmezzo m. 2151.68, e analogamente la sua altezza assoluta: 1° m. 2479,70; 2° metri 2468.55; 3° m. 2487.68. La media (m. 2478.64) si avvicinerebbe molto alla misura paragonata con Udine, certamente quella che meglio si avvicina all'esattezza. Se si confronta poi questo risultato coi pari dati che ho offerto in nota per l'altezza del Canin, si vede pure una singolare concordanza col numero dato dall'*Ann. geol. Vienn.* m. 2481, o 2486, il quale *Annuario* è proprio encomiabile per le molte e sicure notizie

sone, le quali lusinghino il paese coll'idea falsa ed ineseguibile della riduzione, od abolizione, od immediata trasformazione di certe imposte, o di risparmii immaginarii, o di nuove spese utili per qualche parte dell'Italia; ma si quelle che vogliono ad ogni patto cominciare dal principio, cioè col pareggio, pagando tutti quello che ci tocca, posponendo certe spese anche utili, ma più facili ad essere eseguite poi, migliorando il sistema di riscossione delle tasse, facendo quelle parziali riforme amministrative che non disturbano la pubblica azienda, studiando e preparando le più indicate, per eseguirle dappoi.

Domandiamo su questo delle franche dichiarazioni da tutti i candidati; anzi mettiamo il pareggio come un mandato imperativo, non dei singoli Collegi soltanto, ma di tutta la Nazione a' suoi rappresentanti, per incoraggiare il Governo ad eseguirlo.

FUI.

ITALIA

Roma. Si comincia ad avere qualche barlume sui progetti che l'onorevole Minghetti presenterà alla nuova Camera. Egli vi farà delle allusioni più o meno aperte nel suo discorso agli elettori di Legnago domenica prossima 4 ottobre.

Il ministro ripresenterà il progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria e le convenzioni per il riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali e per l'appalto cointeressato dell'esercizio d'entrambe le reti.

Si sta preparando una revisione e riforma completa delle leggi riguardanti il Registro e il Bollo e le Tasse sugli affari, per semplificarne il meccanismo, coordinare in un insieme armonico le varie riforme introdottevi in epoche diverse e con discordanti criteri.

Pare che siano stati condotti a termine dalla Direzione generale delle gabelle gli studi per la riforma del dazio consumo, riducendo questo cespite a una tassa speciale sulle bevande, per ciò che spetta al governo e cedendo il restante ai comuni.

— Scrivono al *Pungolo* di Milano:

L'officina elettorale di Roma comincia ad essere in grande ebollizione e sta per pubblicarsi il nuovo giornale *Il Progresso*, patrocinato dal principe Odescalchi; so che è già preparata la lista dei candidati che codesto giornale proporrà tanto per Roma quanto per la provincia. Spero trasmettervi codesta lista prima che venga pubblicata dal *Progresso*.

Il Ministro della marina ha ordinato un'inchiesta sull'incidente dell'*Affondatore* nelle acque di Napoli.

Torino. L'illustre signor Adolfo Thiers, ex-presidente della Repubblica francese, è, come abbiamo annunziato, arrivato a Torino in compagnia della sua cognata, di madamigella Dosne e di un numeroso seguito. La sera stessa dell'arrivo, il sindaco, conte Rignon, si recava all'Albergo d'Europa a complimentare l'illustre uomo di Stato e ad offrirgli i servigi per il tempo che rimaneva a Torino. Il signor Thiers ringraziò e si mostrò molto grato per il delicato pensiero. Ieri nel pomeriggio si recò a visitare l'Armeria Reale, il Palazzo di Corte, ove trovò il generale Seyssel ed il conte Panissera, che accompagnarono l'ex-presidente nel suo giro. In seguito andò alla Pinacoteca. Più tardi ricevè il conte Sclopis. Stamane alle ore 9 presenteranno a lui gli omaggi i componenti la colonia francese, residente a Torino. Domani probabilmente il signor Thiers partirà alla volta di Milano.

Firenze. S. E. il presidente del Consiglio è giunto stamani a Firenze. L'onor. Minghetti si tratterrà qualche giorno fra noi per conferire coi direttori generali dei varii servizi dipendenti dal suo Ministero. (*Gaz. di Firenze*)

— È pure giunto stamani a Firenze l'onor. Bonghi. Se le nostre informazioni non ci inducano in errore, la *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblicherà il regio Decreto di nomina dell'onor Bonghi a ministro per la pubblica istruzione. Questi si è qui recato allo scopo di prestar giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio delegato da S. M. il Re a riceverlo. (Id.)

Milano. Ci assicurano che l'imperatore di Germania verrà positivamente a passare qualche tempo a Milano. Gli fu offerto, durante il suo soggiorno costì, il palazzo di Corte, ove potrebbe alloggiare con tutto il suo seguito.

Un funzionario della Casa reale avrebbe comunicato tale notizia al Sindaco. È inutile dire che in tale occasione avranno luogo nella nostra città delle feste, e che al nostro alleato saranno fatte splendide accoglienze.

Il ministro tedesco Keller, contrariamente a quanto scrissero alcuni giornali, è arrivato in Milano. — Così il *Secolo*.

Sicilia. È decorso più di un mese che la banda Capraro tiene sotto sequestro il signor Nicolò Stajano di Sambuca Zabut (Palermo) senza che se ne fosse saputo più nulla. Ora i fogli di Palermo scrivono che un cartello portato entro l'abitato di quel Comune minaccia che verrà tagliata la testa a quel povero galantuomo se i di lui fratelli rifiutano pagare la taglia impostagli.

ESTERO

Francia. L'*Ordre* ha pubblicato in caratteri cubitali una lettera diretta dal signor Dugué de la Fauconnerie al suo competitore repubblicano nelle elezioni al consiglio generale. Egli, fra le altre cose, afferma che l'imperatore non è quello che ha voluto la guerra, che non è colpa sua se la Francia non era pronta, e che Sedan è l'atto più generoso della vita di Napoleone III. Sfida il suo competitore a smentire quanto afferma, e gli offre una scommessa di 25,000 franchi contro 25,000 soldi a beneficio dei poveri. Egual scommessa propone a tutti i repubblicani di Francia.

Dugué si dimentica di dire chi sarà incaricato di decidere tra lui e il suo avversario.

— A Nevers si è organizzato un comitato cattolico. Altri simili comitati si costituirono anche altrove «profondamente sottomessi all'autorità dei vescovi», «avanguardia e corpo d'esercito di cui i deputati cattolici sono i capitani.» C'è a Parigi un comitato centrale. Di questi comitati n'esistono attualmente 120.

— L'ufficiale *Bulletin Français* di Parigi reca la seguente nota: La stampa spagnuola, che da lungo tempo si lasciava trasportare ad accuse immeritate contro la Francia, è ritornata ad un apprezzamento più esatto della situazione rispettiva dei due paesi. Gli articoli ostili al governo francese furono sconfessati dal gabinetto del maresciallo Serrano, e i giornali che li stamparono furono avvertiti che si esporrebbero ad una repressione severa se apprezzamenti così esagerati e tanto violenti si riproducessero ancora.

Russia. Alcuni giornali russi si lagnano del brigantaggio che infierisce in certe provincie, più che in Grecia ed in Italia. I briganti sono per la maggior parte fuggiaschi dal carcere, e s'insiste affinchè il governo adotti energici provvedimenti. Un corrispondente nota che la mitezza colla quale sono trattati i prigionieri è la causa del male. In Siberia si fanno pubbliche collette pei candidati, ed i carcerieri ne lasciano fuggire un gran numero. Nelle carceri di Odessa tre famigerati malfattori uccisero un loro condetenuto e quindi si diedero alla fuga. A Letitschew alcuni prigionieri disarmarono i custodi e fuggirono nel vicino bosco.

Inghilterra. Il signor Leatham, membro del Parlamento, presiedeva a Mold Green-Huddersfield, un *meeting* raccolto per festeggiare l'inaugurazione di un *culb* liberale in quella località. In quell'occasione il sig. Leatham tenne un discorso, nel quale cercò di dimostrare che, malgrado la recente sconfitta, il partito liberale è pur sempre grande e potente, e che, per trionfare nuovamente, gli manca una cosa sola: l'unione. «Se il partito liberale fosse stato bene organizzato e unito, avrebbe, non subita una disfatta, ma riportata una vittoria». Ma osserverò il Leatham, se nel partito liberale esistono discrepanze, se ne vedono anche nel partito conservatore. «Esiste una irreconciliabile disparità di sentimento nei *tories* sulla questione della Chiesa ufficiale *(State-Church)*; ciò che i radicali sono per i *wighs*, lo sono i conservatori tenaci pel signor Disraeli. Coll'andar del tempo i reazionari avranno il sopravvento. Tuttavia, per ora, non ardiscono lottare col sig. Disraeli». Le questioni ecclesiastiche hanno da essere la pietra d'inciampo del Gabinetto *tory*, se l'esperienza dell'ultima sessione non inganna l'oratore. Delle scissure nel campo nemico deve approfittare il partiro liberale ricomponendosi, amalgamandosi, consolidandosi, e sopratutto affidandosi all'unico uomo che sappia e possa dirigerlo a scopo sicuro: il sig. Gladstone. La parte che il sig. Gladstone prese nelle discussioni di materie religiose nello scorso anno dimostra com'egli sia il campione della «libertà di pensiero» e della «libertà di culto» Concludendo, il sig. Leatham raccomandò caldamente l'organizzazione delle Associazioni liberali, destinate a preparare la via al trionfo del partito.

— Sir Henry Rawlison spedì una lettera di congratulazione alla Società geografica di Vienna a proposito dell'ultima spedizione al polo Nord. Egli dice che coloro i quali vi presero parte devono occupare il primo posto fra gli esploratori di quelle regioni artiche, e che le loro scoperte scientifiche e il loro coraggio personale non saranno apprezzati in verun luogo di più che in Inghilterra.

— Nelle contee meridionali dell'Inghilterra avvennero recentemente molti incendi di fattorie, granai, ecc. Si teme che siano stati appiccati dai membri dell'Unione agricola, malcontenti del cattivo successo della loro campagna contro gli affittaiuoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 28 settembre 1874.

N. 3879. Con deliberazione 2 corrente il Consiglio provinciale ammetteva lo stanziamento nel bilancio 1875 della somma di L. 19,783.54 da pagarsi al R. Erario in uno agli interessi del 6 per cento maturati dal 19 giugno 1872 e maturabili fino al saldo in causa rimborso di spese dall'Erario stesso sostenute per la manutenzione di strade già nazionali posteriormente alla classificazione nell'elenco delle strade provinciali. In adempimento a tale deliberazione venne incaricata la Segreteria d'Ufficio a predisporre le pratiche per la regolarizzazione della partita mediante prelevazioni rateali sulle sei scadenze delle imposte fondiarie 1875 in base a speciali delegazioni nei sensi della legge 27 marzo 1871 n. 131.

N. 3736. Con deliberazione 2 corrente il Consiglio provinciale ammetteva la radiazione dai residui attivi della somma di L. 17,626.05 tenuta in evidenza nei conti consuntivi della provinciale amministrazione a rimborso di spese sostenute nella manutenzione delle strade ora nazionali, ed ora divenuta insussistente per effetto della qui sopra citata deliberazione n. 3879. In esito a tale deliberato venne incaricata la Ragioneria d'Ufficio a praticare le occorrenti annotazioni nei registri contabili.

N. 3863. Con deliberazione 11 agosto p. p. il Consiglio provinciale determinava la retta delle educande che d'ora in avanti verranno ammesse nel Collegio Uccellis in L. 750.— pel nuovo anno scolastico 1874-75, fermo il proporzionale beneficio accordato a più sorelle, e ritenuta la dozzina di L. 550.— per le alunne graziate della Commissaria Uccellis. Ora fu invitata la Direzione del Collegio ad avere riguardo di tale deliberato all'evenienza del caso di ammissione di nuove allieve.

N. 3837. Venne disposto il pagamento di L. 703.29 a favore dell'artiere Olivo Giovanni a saldo lavori di pittura eseguiti nel Palazzo provinciale.

N. 3586. Constatata la sussistenza degli estremi di legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia la spesa per cura e mantenimento della maniaca Nobile-Saro Maria di Fagagna.

N. 3793-3814. Non concorrendo gli estremi di legge venne statuito di non assumere a carico provinciale le spese di cura dei maniaci Cipriani Giovanni e Marcolin Giuseppe.

N. 3914. Riesciti senza effetto gli esperim[enti] d'asta indetti per l'appalto della manutenz[ione] 1874-75 della strada carnica denominata M[onte] Mauria, venne deliberato di esperire una lic[ita]zione nei sensi degli articoli 101 e succe[ssivi] del Regolamento sulla contabilità generale d[ello] stato 4 settembre 1870 allo scopo di appal[tare] l'anzidetto lavoro.

N. 3827. Venne approvato il resoconto [pro]dotto dalla Direzione del Manicomio di S. S[ervolo] in Venezia per spese di cura dementi [pro]veri della Provincia stati accolti durante il bimestre a. c., e disposto a favore della m[ede]sima il pagamento di L. 5433.28 per cu[ra e] mantenimento di maniaci degenti nel 5.° bi[me]stre anno stesso, salva produzione della rela[tiva] contabilità.

N. 3828. Sulla proposta avanzata dal Ci[vico] Spedale di Udine di accettare a carico provinc[iale] le spese di n. 16 maniaci poveri della Pro[vin]cia, la Deputazione provinciale, riscontrato in n. 14 soltanto concorrevano gli estr[emi] di legge, deliberò di assumere la spesa per qu[esti] ultimi.

Vennero inoltre nella stessa seduta disc[ussi] e deliberati altri N. 69 affari, dei quali N. [..] di ordinaria amministrazione della Provin[cia], N. 29 di tutela dei Comuni; N. 13 di inter[esse] delle Opere Pie, e N. 2 in affari di Consor[zi], N. 3 di contenzioso amministrativo, ed uno [ri]flettente operazioni elettorali, in complesso a[ffari] trattati N. 79.

Il Deputato Prov. M. DE PORTIS. — Il Vice Segret[ario] *Sebenico*

Corte d'Assise. Di questi giorni si è battuta la causa intentata a Giacomo Moro de[tto] Ferro, Gio. Batt. e Francesco Sanvidotti, Pi[etro] Sbrovazzi, Carlo Scialini e Giovanni Lod[olo], tutti di Udine; accusati i quattro primi di fu[rto] qualificato per valore tempo e mezzo, i [due] ultimi di ricettazione dolosa.

La mattina del 20 gennaio a. c. il sig[nor] V. Burani rientrando nella sua abitazione, [si]tuata in via S. Lucia, s'accorse che dura[nte] un'assenza di pochi giorni, qualche onesta p[er]sona s'avea pigliato il disturbo di aprirgli l'us[cio] e spazzargli le stanze.

Annunciata la cosa all'Autorità Giudizia[ria], questa assodò ben tosto che l'uscio sulla str[ada] era stato aperto mediante chiave falsa, e qu[e]lle stanze con scasso; che gli armadii er[ano] stati sforzati; e che sul pavimento, dimentic[ati] dai ladri nella fretta, stavano una punta [di] ferro ed uno scalpello, che evidentemente ave[vano] servito a perpetrare lo scasso. A giudicio [dei] periti, il furto era stato l'opera di più perso[ne].

Il signor Burani fornì la descrizione d[egli] oggetti derubatigli, tra cui una tabacchi[era] d'oro, lavorata a cesello, di grande valore co[me] pregevolissimo ricordo di Napoleone I che l'ave[va] adoperata negli ultimi anni di sua vita.

C'era inoltre molta argenteria per servi[zio] da tavola, diverse medaglie, tra le quali u[na] portante il decreto dell'Assemblea di Vene[zia] nel 1848 di *resistere ad ogni costo*; vest[iti,] biancheria ed una quantità di Carta patriott[ica] del Governo provvisorio di Venezia. Stando a[lle] dichiarazioni del signor Burani e sua famigl[ia] il valore degli oggetti derubati ascendeva [a] dodici mille lire; con tutta certezza è stabil[ito] che superava cinque mille.

Ad onta delle più attive ricerche gli aut[ori] del furto rimanevano ignoti; ma nel 28 fe[b]brajo passato caddero i sospetti sopra Anto[nio] Moro, fabbro ferrajo, di perduta fama, già co[n]dannato per falsificazione di moneta. Questi av[eva] venduto ad un orefice un ciondolo d'oro, c[he] fu riconosciuto proveniente dal furto. Pratic[ata] una perquisizione, gli si rinvenne la tabacchi[era,] due medaglie e la carta patriottica. Tratto [in] carcere, confessò ogni cosa. Sulle di lui pro[pa]lazioni, assistite dai molti indizii che di ma[no] in mano raccoglievansi in processo, venn[ero] arrestati Pietro Sbrovazzi, pure fabbro ferra[io,] Gio. Batt. Sanvidotti, sensale, e Francesco S[an]vidotti, di lui figlio, coautori del furto.

Dallo svolgimento dell'istruttoria emerse inol[tre] la prova della ricettazione dolosa per parte [di] Carlo Scialini, orefice, e Giovanni Lodolo p[or]tinacanape.

Come durante il processo scritto, l'accus[ato] Moro all'udienza afferma che il progetto [di] svaligiare la casa Burani va addebitato al S[an]Sbrovazzi; il quale, preparate le chiavi false [e] gli altri istromenti, fingendosi ammalato, fo[rnì] le istruzioni necessarie per l'esecuzione del fur[to] che commetteva ad esso Moro ed ai due Sa[n]vidotti. Aggiunge che il bottino era stato p[or]tato in casa Sbrovazzi presso cui seguì la di[vi]sione, per la quale ebbe assegnata la carta p[a]triottica, la tabacchiera d'oro e qualche al[tro] oggetto prezioso, tra cui una collana d'o[ro] ceduta poi allo Sbrovazzi per l. 10.

Questi nega ogni partecipazione al furto [e] pretende che la incolpazione del Moro dipen[da] da vecchia ruggine tra essi. Ma lo Sbrova[zzi] è smentito da varie circostanze e dichiarazio[ni,] segnatamente da quella dell'orefice Scialini, [il] quale poco tempo dopo il reato ebbe a fonder[e] oggetti d'argento per circa cento oncie.

Lo Sbrovazzi asserisce invece di non co[no]scere lo Scialini; ma anche in ciò è smenti[to.] Arrogi a tutto codesto che la punta di fe[rro] trovata in casa Burani fu riconosciuta appar[te]nente all'officina dell'accusato.

Gio. Batt. Sanvidotti afferma esso pure [la] propria innocenza, ma contro di lui sta il p[...]

---

altimetriche date del Friuli. Invece l'altezza della prima vetta (m. 2425.26) si avvicina molto al dato dello **Czörnig**, sicchè forse a questo punto, dove pure trovammo i resti del palo, si può attribuire.

ALLEGATO B.

1. Consiglio l'ascesa del Canino solo a chi è alquanto pratico di montagne, non patisce vizi organici al cuore o agli organi della respirazione, nè capogiro. Gli alpinisti novizi, che si sentono forti di gambe e di petto e sicuri di testa, faranno ottima cosa a prepararsi a tale ascesa con qualche salita di minore importanza.

2. Ammesso che la salita vogliasi fare da Resia, si richieggono per chi abita in Udine o in Tolmezzo 3 o 4 giorni comprendendovi l'andata e il ritorno e da 40 a 50 lire di spesa. Da Udine a Resiutta si va colla posta (lire 3) e coll'omnibus in ore 6, qualora non si preferisca un mezzo apposito. A Resiutta sono ottimi Alberghi, tanto quello del sig. Perissuti, quanto quello del sig. Morandini *(Agli Amici)*. Da Resiutta a Resia in carretta in due o tre persone da 3 a 4 lire. A Resia si pernotta alla meglio, anche in quattro persone (una per letto) all'osteria della *Stella d'Oro*, posta in Prato, dirimpetto alla Chiesa Parocchiale.

4. Da Resia in su bisogna andare pedestri e siccome è d'uopo portar seco coperte e vittuaglia per due o tre giorni, così per ogni persona è mestieri avere un portatore o meglio una portatrice col gerlo. La si pagherà 2 lire sino a Berdo, essendo il mantenimento a suo proprio carico. La strada da Resia a Berdo per Stolvizza è da 5 a 6 ore, e un po più lunga se si passa il fiume presso il *Molino della Sega*.

5. La salita del Canino non è da farsi senza guide. Se la si fa da una persona sola, la guida può bastare per portar la coperta e la provvista; se da due o tre persone una guida e un portatore, se più, almeno due guide. Si pagheranno le guide 5 lire al giorno, e 2 o 3 lire i portatori, restando sempre ad essi stessi l'obbligo del mantenimento. Guide scelte, sicure e raccomandabili sono Antonio Siega di Vincenzo ed Odorico Foladore, entrambi di Coritis. Sono robusti intelligenti, prudenti e conoscitori perfetti della montagna, tanto che non si fece mai passi inutili, nè mostrarono mai quelle incertezze tanto penose sui monti, e ciò torna a loro maggior onore per la fitta nebbia in cui si procedeva.

6. La casa dove si può pernottare a Berdo è quella di Giovanni Suzzi. Si deve dormire sul fieno, quindi è bene preavvertire i padroni, perchè ne faccian trovare in copia e secco. Sul Canino fa mestieri portare sin l'acqua. Del resto le guide conoscono bene tutto il bisognevole.

Udine, 21 agosto 1874.

G. MARINELLI.

sesso di varii oggetti derubati e la negativa di conoscere tutte quelle persone che da lui gli hanno acquistati.

A carico di Francesco Sanvidotti vi è la inculpazione del Moro e qualche grave indizio.

Contro lo Scialini, oltre alla fusione, vi è la circostanza della vendita dell'argento per conto dello Sbrovazzi.

Giovanni Lodolo poi ha contro di sè solamente qualche indizio che rivelerebbe com' egli sapesse la provenienza degli oggetti dei quali gli era stata commessa la vendita.

Le informazioni sul conto di Sbrovazzi, Moro e Sanvidotti G. B. sono pessime, mediocri sul conto degli altri.

Il Dibattimento ha durato tre giorni ed è stato diretto dall' egregio Presidente cav. Vittorelli con abilità ed imparzialità ammirabili.

Il cav. Castelli, che rappresentava il P. M., poste in rilievo colla solita valentia le circostanze che stavano a carico dei singoli accusati, domandò un verdetto di colpevolezza contro tutti nei sensi dell'accusa.

Sostennero la difesa gli avvocati Piccini, Linussa, Geatti, Leichtenburg e Cesare. Dessi fornirono il loro cómpito in modo inappuntabile. Ma i Giurati accolgliendo le conclusioni del P.M., tranne che per il Lodolo, emisero un verdetto di colpevolezza contro tutti gli altri.

In conseguenza di che la Corte condannò Sbrovazzi e Gio. Batt. Sanvidotti a sette anni di reclusione e cinque di sorveglianza; Moro e Francesco Sanvidotti a cinque anni di reclusione e due di sorveglianza; Scialini a quattro mesi di Carcere.

Mandava assolto Giovanni Lodolo.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 1, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1|2 alle 8.

1. Marcia	Carlini
2. Duetto « Un ballo in maschera »	Verdi
3. Valtzer « Promozioni »	Strauss
4. Duetto di concerto per quartino e cornetto	Bottisini
5. Polka « Pulcinella »	D'Alessio
6. Scena e congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
7. Galopp « Il volo delle Ninfe »	Nevotti

—

Teatro Minerva. Questa sera grande Accademia di prestigiditazione dal celebre artista nob. De-Stefani Giusepe di Brescia.

CRONACA ELETTORALE

Sulto scioglimento della Camera non c'è oramai dubbio, e forse mentre scriviamo se ne stampa e si pubblica il decreto.

Il presidente del Consiglio vuolsi abbia a discorrere il 4 corr. a' suoi elettori di Legnago degl' intendimenti del Governo. Singoli Deputati fanno qua e là le loro pubblicazioni. Sarà notevole di certo quella annunziata dal Lioy di un libro, che sta per uscire dal Treves.

A Napoli l' agitazione elettorale ha preso un aspetto, che non ci sembra il migliore. Le due sinistre, anzi le diverse opposizioni si sono riunite pur per fare elezioni di opposizioni comunque, siasi e per imporre a tutto il Napoletano i candidati cercati e proposti da un Comitato composto di Deputati e giornalisti in Napoli. In quello che si fa e che si è detto c'è un odore di regionalismo, che non è la prima volta ch' esce dalla bocca del Nicotera, al quale lo stesso Crispi in Parlamento moderò le frasi. Gli elettori non devono lasciarsi confiscare poi il loro diritto di libera elezione da un Comitato centrale e regionale a quel modo. Così si entrebbe a piene vele nel sistema di partigianeria spagnuola. I Deputati devono essere eletti dagli elettori, non imposti a quel modo da pochi partigiani.

FATTI VARII

—

La riunione di economisti in Milano. Continuano le adesioni all'invito di adunarsi a Milano per promuovere una Società di studi economici e sociali. Fra esse la *Pers.* ricorda quella del Senatore Mamiani, del Ponsiglieri prof. di economia politica all' Università di Siena, del Piperno prof. di economia politica a Roma, dell' avvocato Mosca, e di Lo Savio prof. di economia all' Istituto tecnico di Bari. Avendo l' on. Barazzuoli ed altre egregie persone addette alla Società Smith chiesto se potevano prender parte alla riunione di Milano, i promotori Scialoia, Luzzatti, Lampetico, e Cossa risposero che ne sarebbero lieti, non desiderando di dogmatizzare, ma di discutere.

—

Società Romana per lo Zucchero nazionale. I signori azionisti morosi ancora al versamento di L. 10 domandato ai termini dello statuto sociale e della deliberazione presa dall' Assemblea generale del 23 Giugno p. p. con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del di 27 luglio ultimo decorso N. 177, sono intimati a versare la suddetta somma di L. 10 per ogni azione entro il dì 15 ottobre p. f., decorso inutilmente il qual termine, saranno applicate a carico delle azioni che si troveranno ancora in mora al versamento suddetto, le disposizioni contenute nell'art. 12 dello statuto sociale e negli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

Si rammenta pertanto ai Signori Azionisti che non avessero ancora fatto questo versamento di Lire 10 per azione domandato fino dal 27 luglio p. p., che essi debbono, unitamente alle somme da versare, rimettere le loro azioni ai Cassieri della Società Signori Schmitz e Turri in Firenze, Via del Proconsolo, N. 10 affinchè sui titoli stessi possa esser fatta la ricevuta dell' eseguito versamento.

Firenze 23 settembre 1874.

Il Consiglio di Amministrazione.

—

Prestito a premii della città di Venezia. Nella XXIII Estrazione del prestito di Venezia a premii 1869, jeri seguita presso quel Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.

4841, 7734, 6861, 11747, 14267, 1065, 14041, 6666, 12622, 4421, 3907, 4259, 10720, 9484, 6798, 13196, 14606, 6375, 9624, 11826, 1715, 5985.

Principali Obbligazioni premiate.

Premio 25,000	serie 4259	n. 20
» 1,000	» 10720	» 12
» 250	» 4841	» 23
» 250	» 7734	» 15
» 250	» 9624	» 6

—

Società geografica italiana. Alle conferenze scientifiche che si terranno a Vienna per constatare i risultati della recente spedizione al polo artico, fu invitata ad assistere anche la Società geografica italiana, nella persona del chiarissimo Antinori.

La Società, accettato il cortese invito, delegò a suo rappresentante in dette conferenze il colonello cav. Pozzolini, membro egli pure della Società e addetto militare alla legazione italiana a Vienna.

—

Grande esposizione agricola a Varsavia. Nella grande esposizione agricola che si è aperta a Varsavia vi sono già esposti 25,000 oggetti. Varsavia, dopo molti anni, è animatissima.

ATTI UFFICIALI

—

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il R. Decreto 23 settembre 1869 nel quale si danno disposizioni per gli esami di licenza liceale.

Veduto l' art. 24 del Regolamento approvato con Decreto dei 3 maggio 1872.

Sulla proposta della Giunta superiore per la istruzione secondaria

decreta

Art. 1. È concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime.

Art. 2. Tali esami saranno dati per le prove scritte nei giorni, e nell' ordine seguente:

Letteratura italiana,	venerdì	16	ottobre
idem latina,	lunedì	19	»
Lingua greca,	mercoledì	21	»
Matematica	venerdì	23	»

Le prove orali avranno cominciato subito dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I RR. Frovveditori agli studi cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma 21 settembre 1874.

Il Ministro
G. CANTELLI.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 sett. contiene:

1. R. Decreto 6 settembre con cui è annullato il dazio sui pianoforti imposto dal Consiglio comunale di Piacenza in seduta del 18 ottobre 1873.

2. R. Decreto 13 settembre con cui si approva il Regolamento, annesso al Decreto stesso, per l'esecuzione della legge sulla franchigia postale.

3. R. Decreto 29 agosto che approva alcune modificazione nell' art. 21 dello statuto della Cassa di risparmio di Caserta.

4. Nomine nel personale militare e nell'amministrazione carceraria.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— L' *Italie* dice che al Vaticano si attende agli atti preparatori per la nomina di nuovi Vescovi.

— I giornali clericali di Roma pubblicano una protesta dell' Episcopato inglese contro la vendita dei beni della Congregazione di Propaganda.

— A Pietroburgo corrono voci di prossimi cambiamenti nel Ministero. Si vuole trovare una relazione tra queste voci e l' arrivo a Pietroburgo dal generale Ignatieff, l' inviato russo presso la sublime Porta. Egli vi giunse il 26 per la via di Odessa.

— La *France* assicura che Keudell è latore di una lettera dell' imperatore Guglielmo per il Re Vittorio Emanuele, nella quale esprime il dispiacere che la sua salute non gli acconsenta di venire in Italia.

— Mac-Mahon visitò Lamarmora.

— Ritiensi probabile la dimissione di Cumont in seguito all'elezione di Maillet.

— I carlisti assicurano che l'armata di Moriones, pienamente disfatta ed in preda ad una completa demoralizzazione, sia in ritirata verso la pianura di Havarrax.

— La *Nazione* reca: Le elezioni sono intimate pel 25 ottobre o per l' 8 novembre, secondochè la visita imperiale non avesse luogo, o succedesse dopo la metà di ottobre.

— Alla *Gazzetta d' Italia* viene assicurato che al posto lasciato vacante per la rinunzia del generale Cialdini, a quello cioè di presidente del Comitato di stato maggiore, sarà nominato il generale Petitti, attuale titolare del gran comando di Milano.

Secondo la *Nazione*, sarebbero in pari tempo aggiunti altri due Ispettorati generali dell' esercito a quello ora esistente e coperto dal principe Amedeo. I due nuovi Ispettori generali sarebbero il principe Umberto e il generale Cialdini.

In questo caso al comando generale di Roma, lasciato vuoto dal principe Umberto, verrebbe chiamato il generale Cosenz.

Per contrario la *Libertà* dice: « Al Ministero della Guerra non fu presa ancora nessuna deliberazione definitiva, nè rispetto a queste, nè rispetto alle altre nomine di cui hanno parlato i giornali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 29. Il *Giornale di Pietroburgo* riproduce le spiegazioni del *Nord* di *Bruxelles* circa la lettera dello Czar a Don Carlos, insistendo nel dichiarare che la riserva della Russia nel riconoscimento della Spagna è motivata soltanto dal desiderio di evitare anche l' apparenza d' intervento. L' armonia di tre grandi Potenze, basata su potenti interessi, non è punto turbata da un simile incidente.

Madrid 29. 1500 carlisti comandati da Villalain, completamente battuti a Alcover, sono ridotti a 400.

Londra 29. Nel grande *meeting* popolare che avrà luogo in Glasgow il 7 ottobre, saranno proposte sei risoluzioni, le quali dichiareranno che i principii della chiesa romana ledono i principii di libertà; esprimeranno le simpatie inglesi pel Governo germanico nella sua lotta contro l' ultramontanismo, ed esorteranno il Governo britanno a combattere energicamente le aspirazioni alla dominazione del mondo della gerarchia papale.

Vienna 30. Un telegramma da Parigi della *Neue freie Presse* annuncia: Si ritiene inevitabile un cangiamento nel Ministero e precisamente coll' allontanamento dell' elemento legittimista. L' inviato spagnuolo ricevette ordine di annunciare che Serrano e i ministri unanimemente deliberarono di non accettare i servigi di Bazaine.

Vienna 30. Ier sera ebbe luogo in onore dei viaggiatori polari una seduta straordinaria della Società geografica, alla quale assistettero il Principe ereditario Rodolfo, l'Arciduca Ranieri, tutti i ministri, i capi della Società e un Pubblico numeroso. Il professore Hochstetter aperse la seduta con un discorso nel quale, esponendo l'importanza dell'argomento, profondamente commosso salutò i capi della spedizione. Dopo che Weyprecht e Payer, fragorosamente salutati, fecero una relazione dettagliata sul corso della spedizione, Hochstetter lesse una lettera del presidente della Società geografica di Londra, nella quale vien dato a Payer e Weyprecht il primo rango fra gli esploratori del Polo, e consegnò ad ambidue i capi della spedizione il diploma d' onore della Società geografica di Vienna sottoscritto dal protettore della medesima, Principe ereditario Rodolfo. Il Principe ereditario strinse ripetute volte la mano ai capi della spedizione.

Pietroburgo 30. L'Imperatore delle Russie si recò a Sebastopoli per passarvi in rassegna le truppe.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.9	755.1
Umidità relativa . . .	67	75	81
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	3.0	--
Vento (direzione .	E.	S.E.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	19.6	21.2	19.2

Temperatura (massima 23.2
(minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 13 6

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 settembre

Austriache	192.1|2	Azioni	15?.1|4
Lombarde	83.3|8	Italiano	66.7|8

PARIGI 29 settembre

3 0|0 Francese	62.80	Ferrovie Romame	68.—
5 0|0 Francese	99.55	Obbligazioni Romane	181.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.80	Londra	25.14.1|2
Ferrovie lombarde	336.—	Cambio Italia	9.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.1|2
Ferrovie V. E.	200.50		

LONDRA, 29 settembre

Inglese	92 3|4 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 3|4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3|8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	47 1|4 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.80 a —.— e per fine settembre a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.06	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.50 1|4	»	2.50 3|8 p. fio.

Oggi, 30, la Borsa rimase chiusa a segno di lutto, per la morte del cav. Palazzi, Presidente della Camera di commercio.

TRIESTE, 30 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22. —	5.23. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.77. —	8.79. —
Sovrane Inglesi	»	11.01	11.02
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 28	al 29 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.80	71.60
Prestito Nazionale	»	74.10	74.—
» del 1860	»	108.75	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	988.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	251.—	249.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.15	109.10
Argento	»	103.50	103.40
Da 20 franchi	»	8.78. —	8.77 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 29 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.80	ad L.	21.80
Granoturco (vecchio	»	»	16.—	»	16.50
Granoturco (nuovo	»	»	10.—	»	12.30
Segala	»	»	14.80	»	15.20
Avena	»	»	12.30	»	12.98
Spelta	»	»	—.—	»	22.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.—
» da pilare	»	»	—.—	»	11.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.40
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	33.50
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.75

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.32 ant or.	1.19 a. or.	1.50 ant. dir.	5.50 ant. misto
10.7 »	9.50 »	5.55 » or.	2.55 pom. dir.
2.25 pom. or.	9.46 p. mis.	10.36 »	8.45 pom. or.
8.20 » dir.		4.05 pom. or.	2.45 a. di[illegible]

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 850 3

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO

di S. Daniele del Friuli

AVVISO.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto in calce indicato.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine criminali e politiche;

c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Indicazione del posto

Maestra elementare femminile di Classe III in S. Daniele cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 650.

S. Daniele li 26 settembre 1874

Il Sindaco
AVV. CICONJ.

N. 1460. 3

LA GIUNTA MUNICIPALE

di Azzano Decimo

AVVISO.

A tenore della delibera Consigliare 15 andante N. 1408 è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Giobbe, stato sollevato da tal carico colla Consigliare deliberazione predetta.

Lo stipendio annuo viene fissato in L. 1200. Le istanze di concorso saranno accettate sino a venti giorni decorribili dalla data del presente.

Azzano li 23 settembre 1874

Il Sindaco
C. TRAVANI.

N. 327. 1

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

della Casa di Ricovero

DI UDINE.

AVVISO.

È d'appaltarsi per un Triennio che cominciera col giorno 1 gennaio 1875, la fornitura del Vitto, a norma della Tabella sistematica del Ricovero.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 20 ottobre prossimo venturo alle ore 1 pomeridiane presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete, e giusta il Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15, da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 novembre anno corrente alle ore 1 pomeridiane.

Il dato regolatore d'asta, ritenuto qual limite maggiore, sarà per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato di L. 0.60, ed il ribasso che faranno gli aspiranti, sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa, se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante L. *mila* in valuta legale, od in Obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta, e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di L. *duemila*.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questo Ufficio, ed è quel medesimo, che tiene lo Spedale, in quanto sia opportunemente applicabile al Ricovero.

Si avverte solo, per norma generale, che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di 60,000.

Udine, 24 settembre 1874

Il Direttore
G. CICONI-BELTRAME

L'Amministratore
G. Polon.

N. 1200 1

Municipio di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrittore Comunale verso il corrispettivo di it. l. 600 annue.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna, li 28 settembre 1874

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

COMUNE 1

di Muzzana del Turgnano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 12 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 425.

Entro il termine sopraindicato le aspiranti produranno le loro istanze corredate a termini di Legge.

L'eletta, che avrà l'obbligo anche della scuola serale e festiva, entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana li 27 settembre 1874.

Il Sindaco
GIUSEPPE BRUN.

N. 1041 1

Municipio di Buja

AVVISO.

A tutto 15 p. v. ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile di S. Stefano collo stipendio di annue lire 500.

b) Maestro per la scuola maschile di S. Floreano collo stipendio di annue lire 500.

c) Maestra per la scuola femminile di Madonna coll'annuo soldo di l. 400.

Le istanze corredate a Legge saranno presentate al protocollo municipale entro il suindicato termine.

Dall'Ufficio Municipale
Buja, li 28 settembre 1874.

Pel Sindaco
G. PIEMONTE.

Madussi seg.

N. 575 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI CERCIVENTO

Avviso

A tutto 20 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate mensili postecipate, alloggio gratuito, coll'obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo entro il termine suindicato.

Cercivento, li 25 settembre 1874

Il Sindaco
A. PITT.

IL SINDACO 1

del Comune di Sedegliano

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto in questo Comune il Concorso al posto di Maestro Elementare della scuola inferiore di Coderno, con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore antemeridiane nella Frazione di Grions, e nelle ore pomeridiane in quella di Coderno.

L'annuo stipendio è di it.L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze documentate a termini di Legge e nel bollo prescritto alla Segretaria di quest'Ufficio Comunale entro il termine surriferito.

Dall'Ufficio Municipale
Sedegliano li 23 settembre 1874

Il Sindaco
P. CHIESA.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 25

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

La tenuta dei libri.

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

DI

EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. **5** — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza mercantile dello stesso autore. Prezzo L. **5** — franco e raccomandato. Dirigere le domande e vaglia a *Mangoni Achille* Milano, via Bigli n. 16.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *affezioni emorroidali* si *interne che esterne* giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in *flaconi bleu* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie *Filipuzzi*, *Comessati*. *Fabris*, *Comelli* e *Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 22

. IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

DI

GIUSEPPE VOLONTÈ

Fabbricati nell'Orfanatrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.

10,000	**Letti** di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi	L. 55.—
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	» 70.—
1500	**Ottomane** a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata	» 80.—
800	**Panche** per giardino eleganti solidissime da L. 20 a	» 25.—
1000	**Sedie** per giardino forti da lire 8 a	» 12.—
1000	**Letti** pieghevoli facili a trasportarsi con materasso	» 40.—
	Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a	» 50.—
	Materazzi con guanciale di crine vegetale	» 18.—
	Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle	» 55.—
	Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette	» 40.—

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volontè Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 0/0

Si spedisce il catalogo *gratis* a chi ne fa domanda. 8

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicui città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocento Trenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. 10

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre chè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.